

COMITATO PARCO DEL CANSIGLIO

Domenica 4 novembre 2012, ore 10,30 – Casa Enrico Nadal-Fregona

INCONTRO SULLA SITUAZIONE POLITICA E CULTURALE DEL CANSIGLIO.

Punti di sintesi per la discussione

1- Oggi il Cansiglio vive una confusa fase di transizione a livello amministrativo e a livello sociale. a-A livello amministrativo va registrata la crisi di Veneto Agricoltura e della sua amministrazione che apre scenari nuovi, non sempre positivi in mancanza di una proposta avanzata e coerente di gestione. Di questi giorni le iniziative del CR Reolon (PD) per un “parco dei Comuni”, la proposta delle associazioni ambientaliste di “patrimonio Unesco”, le varie proposte di vari esponenti politici da Da Re della Lega (unificazione) a Puppato (...?? boh..).

b-Sul piano sociale avanza in forme striscianti il male del secolo anche in Cansiglio:

L'URBANIZZAZIONE DELL'AREA NATURALE. L'ultimo fatto è la realizzazione dell'area camper in mezzo al Cansiglio con tutte le conseguenze del caso, contro la proposta di insediare servizi e aree turistiche nelle porte di accesso alla Foresta (Col Indes e Fregona-Crosetta).

c- E' sempre viva, anche se in qualche modo tenuta a bada dalla Regione, la minaccia alla fauna selvatica vista come un problema invece che una risorsa. Dietro la campagna per l'abbattimento dei cervi intravediamo il rifiuto “antropologico” della destinazione del Cansiglio a vera area protetta naturale.

d- Sono riprese con forza le manovre per la realizzazione del collegamento Pian Cavallo-Tambre, autentica spada di Damocle sulla testa del futuro Parco nonché definitivo avvallo alla nascita del Cansiglio-Zona turistica che già si sta realizzando con il cosiddetto “distretto della Ristorazione”.

2- A fronte della confusione esistente riteniamo indispensabile oggi rilanciare TRE punti fermi e irrinunciabili a livello culturale e a livello politico:

a- DIFESA DEL DEMANIO PUBBLICO a partire dalla sua conterminazione “storica” secolare. Il lavoro di ricerca e studio sulla conterminazione veneziana dal '500 alla fine del Settecento è importantissimo in questa ottica.

b- UNITA' AMMINISTRATIVA e la semplificazione gestionale senza la quale ogni politica di conservazione diventa difficile. Un unico Ente qualificato che amministri questo patrimonio va proposto alle due Regioni e allo Stato.

c- Destinazione del Demanio (e di alcune importanti aree esterne) ad AREA PROTETTA NATURALE e CULTURALE. Per la biodiversità, per il patrimonio culturale e storico, per il Paesaggio. Il lavoro di ricerca anche qui diventa fondamentale sia sul piano scientifico (fauna, flora, territorio) che su quello culturale (il nuovo lavoro sui toponimi), la storia forestale ecc. Va inoltre presa in considerazione la nuova realtà legata alla “biofilia” che si manifesta in aperto contrasto con la devastazione culturale portata dalla cementificazione e alla urbanizzazione del territorio. Il caso della esplosione della fotografia naturalistica è significativo in questo senso.

3-ORGANIZZAZIONE E INIZIATIVA

Non è più tempo di mettere davanti questioni di appartenenza o di schieramento su base di partito. Vanno messe davanti le questioni di principio della conservazione e della tutela e su queste, va tentato ogni sforzo per l'unificazione delle forze e la realizzazione di un progetto amministrativo serio.

a- Crisi del Comitato Parco. La crisi nasce da lontano e ha varie cause. Essa si iscrive comunque nella più generale crisi della sinistra e delle sue organizzazioni.. Le due organizzazioni rimaste nel Comitato Parco (Circolo Enrico Nadal e PRC Veneto) devono avanzare una nuova proposta di direzione. Si propone la nomina di un nuovo portavoce del Comitato con il mandato di :

-rilancio istituzionale di una proposta fondata sui TRE punti

-allargare il campo delle adesioni

-rilanciare l'iniziativa politica in sede regionale e locale

b- Avviare la formazione di una nuova associazione AMICI DEL CANSIGLIO che assuma il lavoro mediatico (Sito cansiglio.ir e pagina FB) e quello editoriale e culturale.